

Fondazione Alberto Peruzzo
presenta

Esther Stocker
UNO SCENARIO MENTALE

a cura di **Riccardo Caldura**

La Fondazione prosegue il suo **lavoro di ricerca e promozione dell'arte contemporanea** con la personale dell'**artista italo-austriaca**, in cui i suoi **lavori pittorici e scultorei**, abitando gli spazi della Navata dell'ex Chiesa di Sant'Agnese, si confrontano con un gruppo di opere esposte nel *focus* **ORDITI DELLA RAZIONALITÀ** ospitato negli spazi della Sacrestia

Il *focus* comprende opere d'arte astratto-geometrica, cinetica e *optical* di **Josef Albers, Alberto Biasi, Dadamaino, Fernand Léger, Paolo Scheggi** parte della collezione dell'istituzione, che raccontano le vivaci **ricerche astratte** sviluppate sul territorio negli **anni Sessanta** e il **legame** di Stocker con questa tradizione

11 novembre 2023 – 3 marzo 2024

Fondazione Alberto Peruzzo
Nuova Sant'Agnese, via Dante Alighieri, 63 – Padova
www.fondazionealbertoperuzzo.it | @fondazionealbertoperuzzo

Padova, 10 novembre 2023. Dall'11 novembre 2023 al 3 marzo 2024 negli spazi della Nuova Sant'Agnese a Padova, la **Fondazione Alberto Peruzzo** presenta **UNO SCENARIO MENTALE**, mostra personale di **Esther Stocker** (Silandro - BZ, 1974), a cura di **Riccardo Caldura**, le cui opere – come prevede l'approccio dell'istituzione padovana – vengono messe in dialogo con alcuni lavori, non ancora esposti, **parte della collezione** dell'istituzione, raccolti in un *focus* dal titolo **ORDITI DELLA RAZIONALITÀ** a cura dello stesso Caldura.

UNO SCENARIO MENTALE presenta nella navata dell'ex chiesa una serie di **tele e sculture di recente produzione**, alcune concepite e realizzate per questa occasione, dell'artista altoatesina che oggi vive e lavora in Austria, opere che contengono tutti gli **elementi caratterizzanti** il suo lavoro ma portati all'estremo. Contraddistinte da uno studio accurato delle **relazioni formali primitive**, delle **griglie geometriche**, della **misurazione spaziale**, le opere esposte in questa occasione sembrano mettere in atto un vero e proprio **collasso strutturale**, una decostruzione e polverizzazione delle regole geometriche.

Le **sculture**, realizzate dall'artista in volumi variabili e caratterizzate da superfici in **bianco e nero** coperte di **pattern di griglie geometriche**, sono collocate a pavimento, a parete o sospese come installazioni ambientali: ognuna sembra nascere da un processo di **compressione**, un accartocciamento delle superfici che **deforma la regolarità** della griglia evidenziandola come residuo, scarto: ciò che resta di un processo di **parziale distruzione**.

Nelle **tele a fondo nero** invece, il dinamismo dei frammenti geometrici che le abitano ricorda la vertigine della profondità cosmica, dove troviamo sia **processi esplosivi che implosivi della materia**. Nell'allestimento pensato per la navata, le sculture e le tele compongono uno **scenario non virtuale**, in cui lo spettatore si aggira come in un sogno di paradossale precisione.

Nella poetica dell'artista è centrale il **riferimento alla matematica** che elabora fino a renderlo parte essenziale del metodo artistico: le sue strutture geometriche si basano infatti su moduli ripetitivi che creano **un ritmo visivo apparentemente ordinato**, a cui l'artista aggiunge **deviazioni** che stimolano nuovi ritmi. L'introduzione di queste **modifiche nell'equilibrio ottico** genera sorpresa, interrompendo deliberatamente l'ordine e la bidimensionalità: la **griglia ortogonale**, dispositivo d'ordine e **principio compositivo base** dell'artista, viene sottoposto a **disarticolazioni**, spostamenti di asse, scivolamenti di piani senza mai smentire del tutto la sua origine ordinativa.

Il collegamento delle opere dell'artista al **costruttivismo**, all'**Op Art** e alla **psicologia della percezione**, la ricollega naturalmente anche a tutta quella tradizione modernista, che ha i suoi padri in **Malevich, El Lissitzky e Moholy Nagy**, che costituisce la base della **ricerca astratta internazionale degli Anni Sessanta**, di cui il territorio padovano e veneto in genere è stato un centro nevralgico, non solo con le produzioni del Gruppo N.

Un nucleo di prestiti racconta questo humus culturale – in primis dal **Museo civico d'Arte Contemporanea Umbro Apollonio** di San Martino di Lupari, ma anche dalla raccolta **Verifica 8+1** di Mestre e dalla collezione della famiglia Agostini. Tale nucleo, assieme alle opere di **Josef Albers, Alberto Biasi, Dadamaino, Fernand Léger e Paolo Scheggi** parte della collezione permanente dell'istituzione, costituisce il *focus* di **Orditi della razionalità** presentato in Sacrestia, che si accosta dunque naturalmente alla personale di **Esther Stocker**.

Esther Stocker. Nata nel 1974 a Silandro, Italia, vive e lavora a Vienna, Austria. L'artista ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Vienna, all'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano) e all'Art Center College of Design di Pasadena, California. Espone regolarmente in musei, fondazioni e gallerie internazionali. Una selezione delle sue mostre include Changwon Sculpture Biennale (Corea del Sud), Museum Haus Konstruktiv (Zurigo), Museo Vasarely (Budapest), Museo Gegenstandsfreier Kunst (Otterndorf, Germania), LA BF15 (Lione), Setouchi Triennale (Giappone), Kunsthalle Bratislava, Ambasciata d'Italia a Vienna, MACRO (Roma), Museum Ritter (Waldenbuch, Germania), Georg Kolbe Museum (Berlino), Sharjah Art Museum (Emirati Arabi Uniti), per citarne alcuni.

Esther Stocker. Uno Scenario Mentale

11 novembre 2023 - 3 marzo 2024

Orditi della razionalità

11 novembre 2023 - 3 marzo 2024

Orari: da mercoledì a domenica dalle 11,00 alle 19,00

Ingresso gratuito, maggiori informazioni su www.fondazionealbertoperuzzo.it

UFFICIO STAMPA

Lara Facco P&C T.

+39 02 36565133 | E. press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Martina Fornasaro | M. +39 338 6233915 | E. martina@larafacco.com

Marianita Santarossa | M. +39 333 4224032 | E. marianita@larafacco.com